

- Come cambierà il Bonus cultura a partire dal 2024? A quanto ammonteranno i fondi messi a disposizione e chi ne avrà diritto?

La legge 29 dicembre 2022, n. 197 (legge di bilancio 2023) ha introdotto due nuovi strumenti che saranno operativi a partire dal 2024, ovvero la "Carta della cultura Giovani" e la "Carta del merito", entrambi finalizzati a consentire l'acquisto di biglietti per rappresentazioni teatrali e cinematografiche e spettacoli dal vivo, libri, abbonamenti a quotidiani e periodici anche in formato digitale, musica registrata, prodotti dell'editoria audiovisiva, titoli di accesso a musei, mostre ed eventi culturali, monumenti, gallerie, aree archeologiche e parchi naturali nonché per sostenere i costi relativi a corsi di musica, di teatro, di danza o di lingua straniera.

La "Carta della cultura Giovani" è destinata a tutti i giovani diciottenni residenti nel territorio nazionale, la cui famiglia abbia un indicatore Isee non superiore ai 35.000 euro, mentre la "Carta del merito" è destinata ai giovani che, entro il diciannovesimo anno di età, e indipendentemente dall'indicatore isee, abbiano conseguito il diploma di istruzione secondaria superiore o equiparato, con una votazione di almeno 100 centesimi. Le due misure sono tra loro cumulabili alle condizioni previste dalla legge.

Con decreto del Ministro della cultura, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro dell'istruzione e del merito, saranno definiti i criteri e le modalità di attribuzione e di utilizzo delle Carte.

All'iniziativa sono stati assegnati 190 mln di euro annui a decorrere dal 2024.

- Che tipo di controlli fa il Ministero sugli esercenti che si accreditano nella piattaforma 18App?

Con riferimento all'iniziativa Bonus Cultura 18App - che, come detto, dal 2024 sarà sostituita dai due nuovi strumenti introdotti dalla legge di bilancio 2023, la "Carta della cultura Giovani" e la "Carta del merito" - il Ministero della Cultura, in base al decreto 26 settembre 2022, n. 184, a suo tempo emanato di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, in caso di eventuali usi difformi o di violazioni delle disposizioni attuative ha adottato diversi provvedimenti quali la sospensione cautelare o la cancellazione dall'elenco delle strutture, delle imprese o degli esercizi commerciali accreditati, la sospensione cautelare del rimborso dei voucher agli esercenti, il recupero delle somme indebitamente percepite utilizzate per spese inammissibili.

Il Ministero della cultura, ferma restando l'attività amministrativa di propria competenza come sopra declinata, collabora quotidianamente e fattivamente con l'Autorità giudiziaria e con le Forze dell'Ordine, segnatamente la Guardia di Finanza, monitorando e comunicando ogni anomalia emersa.

Con Protocolli intervenuti fra il Ministero e la Guardia di Finanza ha avuto luogo l'intensificazione dello scambio informativo fra l'Amministrazione e le Forze dell'Ordine, che hanno affinato i controlli e le misure di prevenzione e contrasto alle violazioni relative al bonus di che trattasi.

Con riferimento ai nuovi strumenti che sostituiranno la 18App a partire dal 2024 - la "Carta della cultura Giovani" e la "Carta del Merito" - la legge di bilancio 2023 ha introdotto nuovi poteri in capo al Prefetto per sanzionare gli usi irregolari.

In particolare, è stata prevista la comminazione di sanzioni amministrative a cura del Prefetto, di importo compreso tra dieci e cinquanta volte la somma indebitamente percepita o erogata e comunque non inferiore nel minimo a 1.000 euro. Lo stesso Prefetto, tenuto conto della gravità del fatto, delle conseguenze che ne sono derivate e dell'eventuale reiterazione delle violazioni, disporrà la sospensione dell'attività della struttura, impresa o esercizio commerciale sanzionato.

- Ci risulta che alcune partite Iva a cui non corrisponde nessuna attività avviata nei registri della Camera di Commercio si siano potute accreditare come librai sulla piattaforma 18App per poi riscuotere buoni del valore anche di 500 Euro per la vendita di un solo libro. Come è possibile?

La registrazione sulla piattaforma 18App da parte dell'esercente prevede l'indicazione della partita IVA, del codice ATECO compatibile con i beni e i servizi acquistabili, della denominazione e dei luoghi dove viene svolta l'attività; è altresì prevista, sia la dichiarazione che i buoni di spesa saranno validati esclusivamente per gli acquisti consentiti, sia l'accettazione delle condizioni d'uso e delle specifiche relative alla fatturazione. Ai fini dell'inserimento nell'elenco di strutture, imprese e esercizi commerciali ai sensi dell'art. 7 del d. m. 26 settembre 2022, n. 184, i titolari o i legali rappresentanti delle strutture e degli esercizi interessati si registrano tramite SPID o CIE sulla piattaforma informatica dedicata.

Occorre precisare che, in caso di concomitante ipotesi delittuosa, e dunque in pendenza di procedimento penale, il Ministero della Cultura può adottare i provvedimenti di competenza solo dopo aver ottenuto il necessario nulla osta da parte dell'Autorità Giudiziaria. Il predetto nulla-osta è indispensabile al fine di non recare nocumento alle indagini in corso atteso che il destinatario di un provvedimento amministrativo può esercitare il diritto di accesso ai sensi della legge 241/1990 e così venire a conoscenza di atti coperti da segreto istruttorio.

- È possibile conoscere quanti buoni sono stati riscossi da Polito Ivan p. Iva 03381200736 e Fantini Marcello p. iva 01706480553, due esercenti che si sono registrati sul sito attraverso una partita Iva esistente ma non attiva e con un indirizzo falso?

I dati relativi a ciascun esercente e/o beneficiario sono, come noto, soggetti alla disciplina prevista dal Regolamento generale sulla protezione dei dati, e non possono essere, pertanto, divulgati in questa sede.

- Il Ministero ha previsto un rimborso per tutti quei giovani neo 18enni di Siena e Ancona che sono stati truffati e derubati del plafond di 500 Euro a causa di un doppio Spid fatto a loro insaputa?

Ferme le indagini penali in corso, si rappresenta che, come specificato nelle Domande frequenti/FAQ, pubblicate nella Home Page del sito del 18app, Area Beneficiario, Sezione E. Generazione Buoni e Acquisti, punto 11, "una volta validato dall'esercente, il Bonus Cultura non può essere riaccreditato sul [...] portafoglio personale" del beneficiario, il quale, all'esito degli accertamenti compiuti dalla competente Autorità giudiziaria, sia in sede civile che penale, potrà far valere i suoi diritti ed interessi nei confronti del responsabile dell'illecito.

- È di queste ore la notizia dell'inchiesta condotta dalla Procura di Trieste che ha portato alla scoperta di una truffa da 300mila euro ai danni del Ministero e di oltre 600 ragazzi provenienti da tutta Italia, ai quali sono stati sottratti (in tutto o in parte) i soldi con falsi voucher di acquisto attraverso la 18App. Quanti sono i casi di cui il Ministero ha notizia? Confermate la cifra di 300mila euro?

Il Ministero monitora le situazioni di uso difforme del Bonus sia sulla base degli accertamenti condotti dalle forze di Polizia, sia sulla base delle segnalazioni che riceve per il tramite dell'URP attivando apposite istruttorie, al termine delle quali adotta i provvedimenti amministrativi di competenza. Lo scambio di notizie tra il Ministero e la Guardia di Finanza è continuo e ad esso si aggiunge anche la condivisione di informazioni con le altre forze dell'ordine coinvolte.